Mercoledì 31 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 27.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ATTO LODEVOLE d'un giovane Magistrato friulano

Quanto noi stiamo per dire, spetterebbe veramente alla *Cronaca provinciale*, od alla *Cronaca urbana*; ma, volendo segnalare il fatto all'ammirazione di molti, preferiamo dargli un posto d'onore.

Ci consta che l'avvocato Angelo Vittorio Galletti, da qualche tempo Pretore in Aviano (nella nostra Provincia), fu con recente Decreto tramutato alla Pretura di Pacchino nella Provincia di Siracusa (Sicilia).

Nè del tramutamento ci eravamo maravigliati, dacchè sapevansi le intenzioni del Governo del Re riguardo a quell'Isola, dove, in seguito ai noti casi luttuosi, si dovranno mutare i funzionari politici, cominciando dai Prefetti, ed anche non pochi della Magistratura. Quindi avendo il giovane avv. Angelo Vittorio Galletti date prove di acume e di rara solerzia dacchè serve lo Stato, la nuova destinazione doveva avere significato di fiducia; e tanto più che l'elemento veneto in Sicilia seppe meritarsi la stima di quelle popolazioni.

Ma oggi conoscendo certi particolari del tramutamento dell'avv. Galletti, ci piace riferirli, perchè tornano di elogio all'egregio Magistrato, e sono esempio di un animo nobile e degno del *forte Friuli*.

Sappiasi, dunque, che il tramutamento del Pretore di Aviano ad una Pretura di Sicilia non avvenne per spontanea deliberazione del Ministero, bensì perchè il Galletti offerì al Ministero la propria opera colà, essendo *posto ai più poco gradito*, e, dopo i recenti casi, ritenuto ancora non esente da pericoli. Come il prode soldato desidera trovarsi dove animosa ferve la battaglia, così il giovane avvocato Galletti, che ne' primordj di sua carriera fu già nelle Provincie meridionali, e non ignora quanto bene vi possono fare i Veneti con la sola fermezza ed onestà, dichiarava che sarebbe andato volentieri a Gibellina, a sostituire quel Pretore massacrato ne' già troppo cògniti moti popolari dell'Isola. Nobile atto di abnegazione nel Galletti; e se non proprio alla Pretura di Gibellina, destinata già ad altro Magistrato, il Ministero lo manda ora a quella di Pacchino.

Per noi questo offrirsi di servire lo Stato in un posto, dove si era svolta una tragedia, ci prova l'animo forte e insieme gentile del giovane Galletti. Poichè ad Aviano egli avevasi acquistato le più schiette e cordiali simpatie, ed Aviano fa parte della sua Provincia nativa. Siamo certi che di questo nobile atto il Ministero di Grazia e Giustizia terrà conto per la futura carriera del Galletti.

Ma se noi lo annotiamo con onoranza, è anche per ricordi di altri tempi. L'avvocato Angelo Vittorio Galletti è figlio di quell'esimio Magistrato che fu il cav. dottor Antonio Galletti, morto, anni fa, quando era Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, e per malattia che può dirsi originata dall'adempimento dell'alto ufficio di presiedere la Corte d'Assisie di Verona. In Friuli, e specialmente a Udine, il dottor Antonio Galletti era da tutti conosciuto e stimato, poichè per molti anni funzionò presso la regia Procura. E anche di lui, come ora del figlio, ricordiamo l'intrepidezza e lo zelo nell'adempimento di ardui doveri.

Ad esempio, ricordiamo quelle ore angosciose nell'agosto del 1866, quando, non ancora conchiuso l'armistizio di Cormons, temevasi che Udine potesse essere rioccupata dalle truppe austriache. Il Commissario del Re Quintino Sella era sulle mosse per ritirarsi anche lui al di là del Tagliamento, dove l'Esercito del Generale Cialdini lo aveva preceduto. La polizia della Città venne lasciata al Municipio, che subito chiamò a tale ufficio il Consigliere di Tribunale nob. Pasini ed il Sostituto Procuratore Antonio Galletti. Ed in que' momenti, quando a Palazzo Civico si affollavano i cittadini per chiedere carte di via, paventando repressioni soldatesche contro i patrioti più caldi, fu specialmente Antonio Galletti che con la saviezza del consiglio e con energia autorevole seppe impedire disordini che si potevano temere.

Or noi sentiamo compiacenza nel vedere nel figlio Angelo quasi rivivere quella energia e quella religione del dovere che, insieme alla lucidezza dell'intelletto e alla facilità della parola, fecero di Antonio Galletti un Magistrato cotanto stimabile.

L'avv. Angelo Vittorio Galletti è degno figlio di lui, e con pari onore ne segue le orme nella carriera giudiziaria. E gli auguriamo che, con gli anni, possa raggiungere la meta cui Antonio Galletti era pervenuto G.

Protezionismo ad oltranza.

Il ministro dell'agricoltura francese, presentò alla Camera un progetto elevante a 7 franchi il dazio sui grani ed a 11, 13 e 15 il dazio sulle farine, secondo il grado di finezza; a 13 il dazio sul semolino da parte dell'Italia.

Interessi commerciali.

Dalla Presidenza della Associazione commerciale e industriale del Friuli, riceviamo comunicazione della seguente circolare pervenutale dalla Giunta Centrale di Roma:

La Giunta Centrale prendendo argomento dalla voce corsa nella provincia di Venezia, che cioè la Banca d'Italia avrebbe elevato il protesto al primo giorno successivo alla scadenza delle cambiale, questa mane intervistò il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, On. Boselli, per presentare i reclami della classe dei negozianti e commerciali allo scopo di richiamare le Banche ad accordare i favori suggeriti dalla legge nel senso che i pretesti siano fatti nel secondo giorno non festivo dopo quello stabilito pel pagamento.

La Giunta Centrale, che per l'assenza momentanea del Presidente, On. Ginori, era rappresentata dai Sigg. Vittorio Cantoni, Temistocle Persiani coadiuvati dai Sigg. Cesare Luzzi ed Enrico Finocchi, delegati al Consiglio Federale, fu accolta dall'On. Boselli con la consueta amabilità e con espressioni di riguardo verso la nostra Confederazione Generale.

Il Persiani espose al Ministro come specialmente in Venezia e sua provincia, la Banca Nazionale ebbe per consuetudine di elevare il protesto degli effetti cambiari nel 2.o giorno non festivo dopo la scadenza; che gli esercenti di Venezia e sua provincia sono impressionati dalla notizia propagata dalla stampa locale circa la deliberazione presa dalla Banca d'Italia, senza alcun riguardo alle facilitazioni suggerite dal Codice di Commercio, suggellate dalla vecchia consuetudine di accordare per il pagamento le 48 ore dalla scadenza della cambiale.

A conferma della voce corsa, esibì l'articolo del giornale *il Rinnovamento* di Venezia 11 Gennaio corr.

Poichè questa inconsulta severità di trattamento da parte della nuova Banca d'Italia nei momenti che traversa il commercio italiano, sarebbe intollerabile dagli esercenti e dai commercianti che spesso nel respiro di 24 ore trovano l'appoggio atto a salvare la loro azienda dalla rovina che può arrecare il protesto di un effetto cambiario, a nome della Giunta Centrale interessò vivamente l'on. Ministro a rivolgere un benevole richiamo alla Direzione della Banca d'Italia sulla importante questione.

L'on. Ministro cominciò col rammentare come il rappresentante della Camera di Commercio di Venezia abbia voce nei Consigli della Direzione Generale della Banca d'Italia, quindi, a questo riguardo non manca a Venezia e sua provincia la persona influente, mentre Egli come Ministro, non aveva un'azione diretta sulla detta Banca la quale come Istituto a sè, era in diritto di concedere o negare le facilitazioni accordate dalla legge.

Assicurò per altro tutto il suo appoggio, dichiarando che sarebbe atto inconsulto e riprovevole mutar nelle provincie italiane la consuetudine antica nelle elevazioni dei protesti: confida che la Direzione della Banca d'Italia avrebbe revocata questa deliberazione quante volte data in contraddizione agli usi della piazza.

Affinchè poi la pratica avesse sollecito esito, invitò la Giunta Centrale a meglio appurare la verità dei fatti e verificata la notizia rivolgere apposito reclamo al Ministero.

Egli intanto attendeva alle importanti questioni svolte nel congresso di Milano.

Salutò la Giunta Centrale dichiarando che l'importante confederazione Italiana ch'essa rappresentava, era chiamata a dare un valido appoggio al Ministero, nell'interesse dell'industria e del commercio Italiano.

Sfregio a un italiano nel Venezuela ed immediata riparazione

Avendo nella Repubblica del Venezuela un picchetto di soldati, guidato da un ufficiale, violato il domicilio dell'italiano Dineri, mettendo tutto a soqquadro e tentando di violentarne la figlia, il nostro rappresentante colà fece formale reclamo ed ebbe piena soddisfazione. Due capi distrettuali furono destituiti; il generale comandante le armi e due altri generali, due colonnelli, un capitano furono rimossi dall'impiego. Tutti i militari componenti il picchetto vennero arrestati. Tutti gli ufficiali dello stesso picchetto vennero arrestati. Tutti gli ufficiali dello stesso picchetto furono ritenuti complici e sottoposti a giudizio penale. I ministri della guerra e della marina si recarono alla nostra Legazione per fare le date scuse. La Repubblica del Venezuela si dichiara disposta a pagare le indennità alla Legazione; ma Daneri dichiarò di rifiutare ogni indennità pecuniaria. Allora si pensò di stabilire il pagamento soltanto dei danni materiali. Daneri li fissò a 500 pesetas; e il Governo del Venezuela ne pagò il doppio.

I Tribunali di guerra funzionano.

Palermo, 30. Oggi ebbe luogo la udienza del Tribunale militare di guerra.

Fu discusso il processo contro Marco Famusa, Bernardo Zito, Bernardo Causa, Girolamo Narfia, Tommaso Taluto, Filippo Cacioppo, Gaetano Grillo, Nicolò Patti, Francesco Plescia, Silvestro Emulo per contravvenzione al decreto di disarmo.

La sentenza condanna il Famusa, Zito e Plescia a 12 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Patti a 17 mesi di detenzione e 24 di sorveglianza; Narfia Cacioppo a 10 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Causa a 6 mesi di detenzione, Taluto a 9 mesi, Grillo a 7 mesi di detenzione ed a 12 di sorveglianza, Emulo a 8 mesi di detenzione.

Tutti gli imputati vennero condannati alle spese processuali e alla confisca delle armi sequestrate.

Massa, 30. Domani il tribunale di guerra, dopo il dibattimento Molinari, discuterà un processo per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile contro Bellegoni Andrea, Bertoloni Sestino e Botti Vitale, tutti di Avenza, accusati di avere partecipato alla banda armata che la notte del 13 corrente attaccò la forza pubblica ad Avenza, uccidendo un carabiniere di quella stazione.

— A Carrara furono arrestati due fabbricanti clandestini di armi insidiose.

Cronaca Provinciale.

Interessi Municipali.

Palmanova, 30 gennaio.

Sta per essere messo all'asta il caseggiato così detto di S. Francesco, ed è facile, anzi si può dir certo, che resterà all'acquirente per due o tre mila lire.

E' un'ampio locale con orto e cortile che, date le attuali condizioni di questa Città, non ha che un basso valore — perchè non può essere trasformata che in magazzino, e perchè, volendo ridurlo ad abitazione privata, la spesa sarebbe enorme. Ma avrebbe potuto bene essere ridotto, e con spesa relativamente non eccessiva, ad uso di Scuola — e più propriamente in Asilo infantile — se i preposti della pubblica Amministrazione avessero presa l'iniziativa con il governo. Anzi a questo proposito, mi pare di avere inteso che, tempo addietro, un consigliere Comunale avesse fatta proposta in questi sensi.

Perchè non venne accolta? L'Asilo infantile oggi è posto in una casa dell'Ospitale con l'annuo affitto di 500 lire circa ed è di scosto dal locale delle Scuole. Mentre se l'Amministrazione Comunale avesse fatta la sua proposta di quel tal Consigliere, oggi l'Asilo starebbe in un ampio locale con cortile spazioso per giuochi ginnastici, ed in continuazione con i locali delle Scuole pubbliche. Anzi per l'estensione dell'area del locale di S. Francesco — si avrebbe potuto collocarvi anche una o due Classi elementari, risparmiando così qualche migliajo di lire di spesa nell'acquisto di una casetta — resa necessaria per tale uso.

Tornerò su questo argomento, se occorrerà. X.

Osti e non Osti.

Rodeano, 29 gennaio.

Gentilmente invitato assistetti ier sera in Rascletto, frazione di S. Vito di Fagagna, alla recitazione d'una Commedia intitolata: *Osti e non Osti*.

Il maestro Comunale, signor Paolo Sclabi, ha avuto la bella idea di raccogliere attorno a sè nelle lunghe ed uggiose serate di quest'inverno, parte de' suoi conterazzani, bene intesi i più svegliati, di istruirli nell'arte del porgere, facendo loro impiegare così bene quelle molte ore che sarebbero state malamente perdute o nelle osterie o nei filò.

La Commedia che fu bella e spiritosa trovò negli attori dei veri protagonisti, i quali ben meritatamente si ebbero i battimani da tutta la grande folla di gente, stipata in quello *veramente piccolo improvvisato teatrino*.

La stanza bene addobbata con appropriati scenari ed i vestiti degli attori, avuto riguardo al luogo, erano degni veramente di ammirazione. Una parola adunque di meritato encomio al sig. Sclabi ed una di lode ai bravi attori. *Memo*.

Carnovale in Provincia.

Tricesimo, 29 gennaio.

Dappertutto si balla; quindi, neanche noi vogliamo farci anacoreti e per questo si sta preparando una *Gran festa da ballo* per giovedì 1 febbraio allo scopo di.. divertirsi (ormai tutto è beneficenza!!)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Di fatto, ella riesce a fare pochi passi da sola, ma è costretta a fermarsi, mentre il suo respiro accelerato tradisce la sua sofferenza.

— Voi fareste meglio ad appoggiarvi al mio braccio, sclama Bouverie, con tono freddo, sotto cui però si nasconde una crudele angoscia.

— No, grazie. Sono sicura di poter procedere innanzi senza bisogno di aiuto, risponde essa.

Però per quanto ella dica, esita a fare un passo di più.

— Ma perchè persistere in una tal pazzia? sclama Bouverie con accento irritato. Volete voi proprio starvene un mese a letto? Volete dunque attaccarvi al mio braccio, oppure debbo portarvi? soggiunge egli con grazia. Forse ciò sarebbe meglio.

— No, no, dice ella, con fare indignato. Non ho bisogno del vostro... di nessun ajuto.

Scorgonsi delle lagrime sui suoi begli occhi, e non soltanto le sue labbra sono pallide, ma il suo volto tutt'intero.

— Se voi ne avete bisogno, — risponde Dick con ostinazione, ed accostandosi più e più a lei, mentre fa passare il suo braccio attraverso il di lei corpo.

Essi si pongono silenziosamente in cammino, ma poichè egli s'accorge che ella soffre sempre più, egli s'arrischia a rinnovare la sua proposta.

— Voi soffrite orribilmente, sclama egli con contenuta violenza. Ebbene, perchè non volete voi che io vi porti? L'abitazione non è da qui troppo lungi, e ciò varrebbe assai meglio per voi. Procurate di comprendere questo, soggiunge egli con insistenza — in quanto a me, non ho nessun desiderio di portarvi, — m'immagino che voi dovete pesare un po'! — ma io non posso vedere soffrire una creatura umana.

Essa nulla risponde a questa rude esortazione, ma fa un leggero sforzo per svincolarsi dal suo braccio, ed egli, senza dir parola, impedisce che ciò si compia.

Essi fanno ancora qualche passo, finchè Dolores s'arresta in mezzo del sentiero, e guarda Dick con occhi desolati, quasi supplichevoli.

— Oh, è una vera pazzia! grida Bouverie.

E in un attimo, senza chiederle permesso, egli la prende fra le sue braccia, e seco la porta con una lentezza che è tutta piena di sollecitudine.

Com'è leggera! che delicato fardello! Egli sente rimorso pensando averla or ora accusata d'essere pesante a portarsi! Ah, perchè non lo è dessa di più?

Il suo cuore batte con violenza, mentre egli la tiene stretta a sè, e tuttavia c'è una nube sulla sua fronte e una traccia di malcontento sulle sue labbra.

Non più tardi di jeri egli avrebbe considerato come una felicità immensa il poter tenere la sua bella di lei mano, ed ora ch'egli ne tiene stretto fra le sue braccia il vago corpo, non prova alcuna gioja.

La leggiadra testolina con le sue treccie dorate riposa sulla di lui spalla; il di lei volto sfiora quasi il suo! Oh, quale fatalità che l'amore soltanto sia da lui sì lontano!

S'avventura una volta a guardarla, a sollevarle il capo perchè stia in posizione migliore; ma egli sente ch'ella si agita fra le sue braccia con un senso di fastidio, cercando staccarsi da lui. Quest'ultimo segno di avversione lo ferisce nel più profondo dell'anima.

— Il mio solo contatto, vi è dunque odioso? sclama con accento intraducibile e che racchiude ad un tempo il suo amore e il suo affanno.

Ella non dice nulla, mentre volge il viso contro la manica dell'abito, come per nascondersi.

Come è fredda e crudele! Non comprende essa dunque punto la profondità del suo amore? Il candore suo stesso non le ispira la menoma pietà, la più povera delle consolazioni per un cuor palpitante?

Sì giovane e tanto crudele! Dio, Dio! Perchè ha egli un cuore per darlo a una fanciulla che si cura di lui, come...

Ma dopotutto, molti uomini hanno provato qualche cosa di simile e non ne sono punto morti; però il loro affanno non fu certamente così crudele come il suo, perchè dessi non avevano conosciuto Dolores. Soffrire è un destino a tutti comune, ma essere trattato con un tale disprezzo, da una semplice fanciulla!...

Allo stesso istante, un gemito soffocato, giunge alle sue orecchie e il delicato corpicino è tutto invaso da un tremito. Un nuovo gemito colpisce il suo orecchio, e allora d'un tratto ei s'accorge ch'ella piange.

La disperazione s'impossessa di lui. E egli dunque venuto al mondo unicamente per affliggere e far soffrire quella innocente creatura? Egli s'arresta non sapendo più che fare, e sente che le sue braccia si mettono a tremare. Allora egli la depone dolcemente al suolo e continuando a sostenerla, in maniera che il di lei piede non abbia a soffrire, fissa il suo sguardo su di essa con ansietà.

— Oh, Dolores, sclama egli con grande agitazione, — mi detestate voi dunque fino a questo punto? Ecco, lo vedete, io vi ho deposto a terra, e vi ajuterò a rientrar in casa con la maggior discrezione possibile. Fate finta che io sia una canna, una pietra, il che infatti, lo giuro, vorrei essere, con tutta l'anima mia, perchè allora, ogni sentimento sarebbe morto in me. Ah, perchè, continua egli con improvvisa esplosione di dolore, perchè l'amor mio non mi porta altro che maledizione? Oh, la mia cara, la mia beneamata, abbiate pietà di me e fate almeno di non odiarmi!

La sua voce diventa fievole, mentre attende con nervosa inquietudine la risposta che sta per seguire. Tarda essa, mentre il silenzio che segue alle sue parole gli sembra oltre ogni dire desolante. Egli fa un violento sforzo per liberarsi dalla dolorosa apatia in cui è piombato.

— E' crudele, tormentarvi così, — favella egli stremato. Ma s'egli è duopo che voi mi odiate, ebbene, odiatemi pure!

(Continua)

Per gentile pensiero e squisita cortesia di persona che non desidera essere nominata il nostro gaio teatro sarà trasformato in elegante sala ricca d'ornamenti e di fiori.

Certo è che ci divertiremo; e se taluno degli udinesi vorrà con noi dividere le gioie... siamo tutti fratelli; venga qui e gliene daremo volentieri la sua parte.

Il mutuo Soccorso in Provincia.

Caneva di Sacile, 30 gennaio.

Questa società operaia, radunatasi in assemblea generale sotto la Presidenza del sig. Domenico Mazzoni, approvava il resoconto annuale, elogiando i preposti della direzione per lo stato floridissimo della Società.

Passando quindi alla elezione delle cariche eleggeva a direttori i sigg Antonio Zampel — Giuseppe Chiaradia — Tomaso Rupolo. A sindaci i sigg. Chiaradia Riccardo — Frova Antonio — Lucchese Angelo.

Questa società che conta già diversi anni di vita, è degna di ogni incoraggiamento, ed oltre ai benemeriti fondatori ed all'esimio presidente, va fatto elogio all'egregio segretario sig. Luigi Toffoli che con tanto amore si dedica a prò di questa nobile istituzione, la quale togliendo l'operaio ammalato, da miseria, lo pone in condizione di far fronte agli impegni della famiglia coi propri risparmi senza bisogno di mendicare.

Mitigazione di pena.

Per questioni di interessi, fra i componenti la famiglia Tassan di Aviano, regna malumore.

Nel 6 ottobre 1893 i fratelli G. Batt ed Agostino vennero alle mani e questo ultimo riportò ad opera del G. Batt. lesioni che guarirono in 32 giorni.

Conseguenza ne fu la condanna del G. Batt. a cento giorni di reclusione, inflitti dal tribunale di Pordenone; condanna che la Corte di Appello ridusse a giorni nove.

I ladri e compagnia.

Pagnacco, 29 gennaio.

Questo macellaio Valentino Franzolini jermattina, non ebbe bisogno di adoperar la chiave, per entrare nella sua macelleria, in piazza Plebiscito: qualche suo *amico* aveva aperta la porta durante la notte, ma non per fargli un piacere: poichè, una volta che l'*amico* fu dentro, s'impadronì del danaro che trovò nel cassetto del tavolo e se ne ripartì, senza lasciar nemmeno i suoi connotati.

Il ladro però fu poco fortunato: nel cassetto non v'era che una diecina di lire in palanche. Il bottino, quindi, fu scarso.

Le barbarie in azione.

Mortegliano, 29 gennaio.

Di notte, non si sa precisamente quando, ma certo dopo il 25 corr. ignoti ebbero il vandalico pensiero di tagliare un centinaio circa di viti in Chiasellis, nel vigneto detto *Braide di çhase* di proprietà dell'ingegnere Antonio Chiaruttini padre del nostro medico bravo e generalmente benvoluto.

La braida è circondata da un fosso d'acqua, ma non bastò ad impedire che uno o più tristi compiessero le ingloriose gesta.

L'ingegnere Chiaruttini ebbe un danno di circa centocinquanta lire, poichè le viti avevano sei anni di vegetazione.

Veglione mascherato a Palmanuova.

Sabbato 3 febbrajo, avrà luogo al Teatro Sociale di Palmanuova un veglione mascherato data a cura della Società Operaja di quella Città.

Il prodotto di essa sarà devoluto ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Cinque ladri.

Ad Erto-Casso vennero arrestati Giacomo e Maria Filippin, fratelli, per furto di fieno in danno di Agostino Bargan; ed Egidio Bargan per furto di fieno in danno di Giuseppe Sartor. Non fu possibile sequestrare la *refurtiva*... perchè il fieno era stato già stato consumato dagli animali. Nel secondo furto sarebbe complice anche un certo Giovanni Manarin, latitante.

— In Budoja venne arrestato Angelo Burigani per furto di lire 15 dal cassetto del banco nel negozio di certo Eugenio Cardazzo.

Società cooperativa fabbrile di Maniago.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 17 febbraio p. v. alla una pom. nella sala municipale, ed occorrendo, in seconda convocazione la successiva domenica 18 per l'esaurimento del seguento ordine del giorno:

Lettura e approvazione del bilancio dell'anno 1893; Nomina di cinque Amministratori per l'anno 1894; Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti; Proposta di una gratificazione al Presidente; Comunicazioni della Presidenza.

Maniago, 26 gennaio.

Il Presidente
L. Mazzoli.

Dichiarazione

Pordenone, 30 gennaio.

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Perdoni anzitutto il disturbo che sono per arrecarle: ma correndo a Pordenone insistente la voce essere io l'autore dell'articolo relativo *alla festa delle Quattro Corone*, la prego voler rendere di pubblica ragione essere assolutamente falso ch'io sia l'autore od anche semplicemente l'ispiratore di detto articolo.

Ringraziandola del favore, distintamente la riverisco.

Roviglio Ing. Girolamo

La sottoscrizione patriottica in Maniago.

Maniago, 30 gennaio.

Eccovi l'elenco delle persone che contribuirono alla sottoscrizione per le famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes.

Famiglia Attimis l. 20, Gio. Batta Maddalena l. 5, Società del Teatro l. 20, Club Ignoranti l. 15, Zecchin Giuseppe fu Lorenzo l. 15, Zecchin Luigi Assessore l. 5, Mazzoleni D.r Giuseppe Assessore l. 5, Antonio Del Monego l. 2. Adolfo Cozzarini l. 2, F.lli Bortolussi l. 2, G Querincigh l. 1, G. B. Marus c. 50 Tramontina Giovanna l. 1, Beltrame Domenico l. 1, Vittorio Faelli l. 5, Irene Faelli l. 10, Maria Faelli l. 1, Ezia Faelli l. 1, Federico D. Faelli l. 2, Giuseppe Faelli l. 10, Antonio Faelli l. 10, Toffolo Sante l. 1, Famiglia Rossignoli l. 1.50, Famiglia De Marco l. 1,50 famiglia Cesare l. 3 Tois Luigi l. 1, Antonio del Favero l. 1, D.r Sina l. 1, D.r Giuseppe Londero l. 1, Annibale Vando l. 1, Gasparin Giovanni c. 20, Luigi Plateo l. 5, Santarosa Giuseppe l. 1.

Questo importo venne oggi spedito al Presidente signor Giusto Muratti.

Ringraziamento.

La famiglia di Aristide Pirona sente il dovere di manifestare anche pubblicamente la sua vivissima gratitudine alla popolaziane di Dignano e a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i funebri dell'amato estinto.

Porge uno speciale ringraziamento al signor Sindaco ed alla Rappresentanza comunale, nonchè al Rev. Parroco, alla Fabbriceria ed alla famiglia Clemente. Chiede poi venia delle involontarie mancanze commesse nella desolazione per la improvvisa ed inaspettata sciagura da cui venne così crudelmente colpita.

Ci scrivono da Dignano, 29:

Solenni riuscirono oggi i funerali di

Aristide Pirona,

improvvisamente ed immaturamente mancato a' vivi a 58 anni nel pomeriggio di sabato ultimo.

Fu una dimostrazione unanime e commovente di affetto e di rimpianto; e si vide la popolazione intera riunita da un dolore comune profondo e sincero, intorno all'estinto.

Al cimitero, prima che la salma venisse calata nella fossa, il Sindaco signor M Bertazzi con appropriate parole rammentò l'opera di Aristide Pirona a vantaggio del proprio paese quale consigliere dal 1867 e capo del Comune per ben 14 anni, additandola ad esempio di rettitudine e di concordia.

Indi il venerando Parroco, colla voce interrotta dalla commozione, parlò delle virtù dell'estinto come cittadino e padre di famiglia, non mai smentite nei 38 anni da che egli lo conobbe, e benedisse la sua memoria.

Alla sventurata famiglia siano di conforto la partecipazione avuta nell'immenso dolore e la prova di quanto ancora vengano apprezzate la vera onestà e la operosità dirette al pubblico bene.

Il giorno 29 del corrente, dopo breve ma cruda malattia, sopportata con rassegnazione, veramente cristiana, rendeva l'ultimo respiro in Erto il signor

Marco Corona

d'anni 71 compiuti.

Onestà e probità esemplarissime, leale e sincero in ogni tempo, egli era citato come modello degli uomini, e quindi amato, rispettato e riverito da ogni classe di persone.

Lascia in profondo dolore figliuoli buoni d'animo e di cuore — nipotini affettuosi — parenti ed amici, tutti costernati per sì sollecito abbandono.

Egli era d'una specchiata condotta — padre e nonno amorosissimo — amico di fatti e saggio cittadino in pubbliche cariche del suo paese, sostenute con quel carattere fermo e dignitoso, che tanto onora l'uomo, quando la giustizia è governata e dettata da un sentimento nobile e perfetto.

Ricordando sempre le virtù del caro estinto, i superstiti, che piangono l'amara perdita, si mostreranno degni di lui nel seguire le sue orme: così men triste sembrerà lo spinoso cammino della vita.

Corriere goriziano.

Gorizia, 29 gennaio.

L'appetito viene mangiando. Non è mai così bene applicato questo proverbio come quando si parla degli sloveni. I preti falsificano perfino il nome dei battezzandi, dei conjugandi e dei morti per far vedere che un po' alla volta tutto il mondo è sloveno; a Trieste, i finanzotti obbligano i venditori di privative a tenere stampiglie per cambiali stilizzate anche in isloveno; qui la nostra Dieta provinciale vota centinaia di fiorini per sussidiare un'opera che insegni ai sordomuti; e la *Sloga* manda alla stessa dieta una domanda di sovvenzione per esigere una scuola professionale *slovena* a Gorizia!! Notate che abbiamo quella del Comune, della Camera di commercio e della provincia. La domanda è quindi superflua. Bisogna notare oltre a ciò che la provincia mantiene una scuola di scalpellini tutta slava a Nabresina, mentre la frequentano molti italiani.

Da parte slovena inoltre fu chiesto di modificare la legge scolastica del 1870, modifica che aggraverebbe di quasi 40,000 fiorini la sola città di Gorizia, e per peggio farebbe che il Comune perderebbe la sua autonomia in materia di scuola e nascerebbe una promiscuità molto incomoda fra scuole italiane e scuole slovene. Quell'aggravio ingente di spesa per la città dovrebbe andare a favorire maestri e scuole sloveni!

Per intanto l'assessore referente alla Giunta, on. Verzegnassi, ha letto alla Dieta un bellissimo rapporto in opposizione alla proposta slava e su questo deciderà il Comitato scolastico. Arrivederci all'anno venturo.

I vagoni per la nuova ferrovia. Alla stazione di Monfalcone è già arrivata la prima spedizione di vagoni destinati al servizio della linea friulana. Chi li ha veduti si esprime con ammirazione per l'eleganza ed il buon gusto col quale sono allestiti. Sono ancor più belli di quelli dei diretti Vienna Trieste, e tanto per l'estetica quanto pel *comfort* nulla lasciano a desiderare, perchè si è provvisto a tutto. I vagoni portano la scritta: *Ferrovia locale Monfalcone Cervignano.*

Spacciatori di banconote false. Telegrafano da Graz alla *N. F. Presse*: Dinanzi alla Corte d'Assise di Cilli comparvero gli operai italiani (mattonai) Giacomo Agostino e Rosario Croatto i quali avevano tentato di dare in pagamento in un caffè di Cilli una banconota falsa di f. 50. Agostino venne riconosciuto colpevole del crimine di falsificazione di carte di credito e condannato a *cinque anni* di carcere duro; Croatto per complicità in questo crimine venne condannato a *tre anni* di carcere duro.

Abbellimenti a Cormons. Il nostro Comune è intenzionato di spendere circa fi r. 16000 per la totale ricostruzione del nostro teatro. Questo verrebbe molto abbellito ed ingrandito. E' opinione di erigere una fila di palchi e sotto questi delle gradinate.

Arresti a Cormons. Non ho veduto annunciato nel vostro giornale altri arresti avvenuti qui dopo il primo dell'anno. Si arrestarono cioè varie persone per grida sediziose ed anarchiche. Qualcuno degli arrestati venne sfrattato perchè suddito estero; altri attende ancora in carcere la condanna, mentre il giovane Savorgnani fu scarcerato.

Cadavere riconosciuto. Il cadavere rinvenuto nel fiume Isonzo l'altro jeri, è stato identificato per certo Giovanni Ceschiut fu Luigi da Savogna, il quale era affetto di epilessia; e questa sembra sia stato causa della sua disgrazia.

Nuove industrie. A Sagrado stanno per sorgere, delle nuove industrie con forza motrice a vapore, e precisamente una fabbrica di sedie, ed una per la produzione di macchine elettriche.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

GENNAIO 31 Ore 8 ant. Termometro +0.6
Min. Ap. notte 1.8 Barometro 752.
Stato Atmosferico Sereno
Vento Pressione cala te

31 GENNAIO 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 9.6 Minima 1.6
Media 4.18 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Revoca di divieto.

Fu revocato il divieto di introduzione per via di terra e di mare di effetti lettereccì usati, non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, Austria ed Ungheria.

La gente onesta.

Alle ore venti di jeri il signor Antonio di Luigi Bortolotti di anni 30, da Codroipo, venditore di privative in via della Posta, N. 30, rinveniva nella sua bottega un portafogli di pelle nera contenente lire 13 che depositò nel Corpo di guardia.

Ospizio Mons. Tomadini.

Annunziamo che domani sera alle ore 18, avrà luogo all'ospizio un *Trattenimento.* Ringraziamo del cortese invito.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mylini Coceani Lucrezia
Marussigh Pietro l. 1, Corradini Michiele l. 1.

di *Martinelli Pietro*
Cosattini Ettore perito-agrimensore L. 1

di *Facini cav. Ottavio*
Franceschinis Caterina l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Società Operaia Generale.

Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio di questa Società nelle sue ultime due sedute (sabato e jeri sera), tenute per esaurire la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato:

Approvò il Verbale della seduta precedente; prese atto del resoconto del mese di dicembre e del IV trimestre; approvò il verbale di radiazione di novanta soci morosi, per un importo di lire 1890 66; approvò l'annullamento della radiazione di un socio e di una socia, alla cui morosità furono date plausibili spiegazioni, purchè la socia paghi entro il 15 febbraio l'intiero suo debito; approvò la radiazione di un socio dalla matricola sociale perchè essendo già da 6 giorni al lavoro tentò di carpire alla società il sussidio di malattia; venne fissata la convocazione dell'assemblea per il giorno 25 febbraio anno corr.

Il Presidente comunicò al Consiglio che la Direzione sociale spedì lettera di condoglianza alla famiglia Flaibani per la morte del padre e che il signor Flaibani Andrea, a nome di tutti i fratelli ringrazia. Il consigliere Giuseppe Flaibani ringrazia a sua volta la Direzione delle dimostrazioni ricevute.

Il Direttore Sponghia fa partecipe il Consiglio della visita di dovere fatta all'Asilo infantile del comm. Marco Volpe insieme al Presidente ed alla intiera Direzione. Con acconcie parole esprime la sua ammirazione al munificente Uomo che seppe con opera così santa venire in aiuto al vero bisogno della nostra città. Loda la direttrice, le brave e buone maestre che seppero in così breve tempo istruire tanto bene nei giuochi infantili quelle povere creature.

Il Presidente partecipa al Consiglio che la Cassa di Risparmio elargì l. 800 alla Società per il fondo istruzione. Il cons. Commessatti propone ed il Consiglio accetta ad unanimità che sia fatto speciale ringraziamento ai preposti della medesima in persona del Presidente e dei membri della Direzione.

Il cons. Passoni propone di tener conto nelle prossime rinnovazioni delle cariche del Comitato Sanitario, per la nomina di due membri fra i soci della ferriera di Udine.

Il cons. Mattioni fa formale proposta per l'acquisto di una nuova bandiera conservando l'attuale come cosa preziosa per la Società. Il Presidente risponde che nel prossimo Consiglio la proposta verrà portata all'ordine del giorno.

Furono ammessi a far parte della Società n. 3 soci nuovi.

La Società Operaia Generale non c'entra.

La Direzione della Società operaia generale, letta la *Rubrica Carnevale* del 29 e 30 corr. in cui si avvisa per sabato un Ballo *della Società Operaia* alla Sala Cecchini, ci tiene a dichiarare che vi fu equivoco dello scrittore, poichè la Società non ha disposto quest'anno per alcuna festa.

Un appello alle donne.

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è uscito un nobilissimo articolo dell'on. Bonghi intitolato *Sursum Corda!..* E' un eccitamento alla donna, un'invito forte e gentile ond'essa s'adoperi e colla parola e coll'esempio per il risveglio morale di questa nostra povera Italia; risveglio, in questi tristissimi giorni più che mai necessario. Egli dice. Come? Non sarebbero italiane le donne, come sono italiani gli uomini? E più avanti (per chi non ha letto il *sursum Corda* trascrivo integralmente) «La donna ha la sua parte dovunque l'umanità spera, brama, soffre; dovunque sopratutto spera, brama, soffre la patria sua. Le donne hanno avuto e hanno per due modi parte in tutto ciò che accade nel loro paese, sia coll'operare, e temperare la rozzezza, le aspezze, le parzialità degli uomini; sia coll'impedire che per la loro assenza scompaia quanto ha di bene, l'influenza loro. La donna io la voglio e me l'auguro nell'avvenire, maggiore e non già minore che nel passato.»

Orsù dunque sorelle siamo come ci desidera l'onor. Bonghi, armiamoci anche noi d'un po' di coraggio e scendiamo in linea a combattere contro il disordine invadente, contro lo sfascio morale, e facciamolo con parola amorevole e convincente. Rimettiamo sul suo piedistallo quella fede e quella religione oggi tanto scossa e combattuta, e procuriamo a nostra volta di convincere che l'attuazione di certe teorie è impossibile, ed intanto non si fanno che seminar odii e discordie, mentre l'ideale del vero patriota, dovrebbe essere uno solo: cioè veder l'Italia forte, unita e rispettata.

Io sono tutt'altro che una letterata, ed ho messo giù il pensier mio alla buona, ma quante abili scrittrici non vi sono in Italia che potrebbero iniziare una santa propaganda per il risveglio morale del nostro paese?

Che l'invito del Bonghi non rimanga inascoltato; ecco il fervido voto di

Fides.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50 Marchi 140 50 Napoleoni 22.78 Sterline 28.70

CARNOVALE.

Festa da ballo al «Club Unione»

Nel resoconto communicato ieri al giornale sono caduto involontariamente in una grave dimenticanza.

Si cerca di essere più che è possibile completi ed esatti, ma e la furia della compilazione e il sonno che gravita sulle pupile ostacola ben di frequente ogni buona intenzione.

Nell'elenco delle Signore e Signorine che allietarono colla loro avvenenza quella festa geniale, ho omesso di ricordare quella leggiadra Signora ch'è la Baronessa Texeira, la quale indossava un magnifico abito in *moir* nero con bordature d'oro. Chiedo venia alla Gentildonna per l'immeritata obblio.

Cogliendo l'occasione torno a domandar scusa per quelle inesattezze imperdonabili ma involontarie nelle quali fossi eventualmente caduto.

Alipede.

Il memoriale del ballerino.

Per ineluttabile legge di calendario va assottigliandosi di giorno in giorno.

Si annunzia per giovedì sera una veglia mascherata di beneficenza al Teatro Nazionale. L'introito andrebbe a favore dei filarmonici poveri e disoccupati. Gl'intervenuti avrebbero diritto ad un numero col quale concorrere al sorteggio di un premio di valore. Quando divertimento e beneficenza si stringono le destre, il buon esito è sempre assicurato.

Venerdì sera, festino di famiglia alla Società degli impiegati civili.

Sabato 3 febbraio veglia di beneficenza al Teatro Sociale. Ballo di società del Circolo Operaio alla Sala Cecchini.

Domenica 4 febbraio veglia al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, alla Sala Pomodoro.

5 febbraio ultimo lunedì al Teatro Minerva.

Martedì 6 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, veglie da annunziare.

Veglione al Teatro Minerva.

Stasera ha luogo la *gran veglia di gala* dell'*ultimo Mercoledì* di Carnevale.

Questa parola *ultimo* mette un po' di malinconia nei fanatici amatori del ballo che senton già per le schiene il freddo diaccio dell'imminente Quaresima. Ragione di più, dico io, per approffittare della bella occasione che si offre di divertirsi ancora.

Il Teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato. Si subodora numeroso il concorso delle maschere, e si parla di qualche gradita sorpresa... ma acqua in bocca.

La festa da ballo alla Società degli Impiegati civili.

Carnevale esulta ovunque, per quanto più non abbia le frenesie de' tempi andati.

Egli s'è fatto aristocratico, ha lasciato le vie e le piazze, per raccogliersi nelle sale tepide ed illuminate. Ogni Circolo gli apre i battenti ed egli non se lo fa dir due volte, ripara al calduccio come una lucertola al sole.

Ieri sera ha scelto per ritrovo la spaziosa sala del palazzo Cernazai e, sgranchite un po' le membra, s'è cacciato frammezzo al gruppo di eleganti giovanotti e delle avvenenti signorine animandoli alle danze e suscitando ovunque una nota gaia.

Segnaliamo come bene riuscita anche la festa di stanotte alla Società degli Impiegati civili. Vi presero parte molti soci e parecchi invitati. Quantunque predominasse un certo carattere famigliare, però tuttavia notammo accanto all'abito dimesso un discreto numero di *toilettes* eleganti nella loro semplicità.

Le danze si protrassero fino a stamane.

Il *buffet* abbondantemente fornito di tutto il *conforlable* d'occasione era sotto l'alto patronato dell'operoso socio signor D'Augier, cui stava a cuore il tener alto il *prestigio* dell'intermezzo gastronomico.

Per ciò che riguarda tutte le circostanze di contorno, noteremo che buona era l'orchestra composta di valenti suonatori ed egregiamente diretta, e che si provvide con sapiente distribuzione di vasi di sempreverde e con altri addobbi a togliere un po' la severità dell'ambiente.

Notammo lo zelo infaticabile del signor Segretario Cucina e di parecchi altri soci, che per modestia non vogliono essere nominati.

Ringraziamo i prepost della benemerita Società per il cortese invito.

Alipede.

I regali del Giovedì Grasso.

Domani, come al solito, nella Sala Cecchini, si estrarranno a sorte fra gli intervenuti due regali: due graziosi e ben educati majaletti.

I fortunati cui toccheranno que' piccoli amici, hanno tempo di *ritirarli* fino a sabato: ove nessuno si presentasse per averli, i due majaletti verranno dati all'Istituto Tomadini.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 4. *Grani.* Il tempo piovoso continuato in tutta l'ottava ha reso quesi nullo il mercato di martedì e non tanto fornito quello di giovedì e sabato.

Le domande preponderarono per le qualità scelte, per cui il genere scadente non ebbe facile vendita.

Da informazioni avute, risulta che sui granai ebbero seguito contrattazioni per frumento a lire 15.40, 15.50, 15.60 all'ettolitro; per la segala a lire 11.20, 11.30, 11.40 per ettolitro.

Il granoturco rialzò cent. 14.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.40, fagiuoli alpigiani da lire 17.40 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 14.90.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 19.76 a 21, sorgorosso da lire 5.50 a 5.75.

Foraggi e *combustibili.* Poca roba. Pressi assai sostenuti.

Castagne

al quintale lire 6, 6.40, 6.50, 6.75, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25. V'erano approssimativamente: 38 pecore, 35 castrati, 42 arieti.

Andarono venduti circa: 7 pecore da macello da lire 0.90 a 1 al Kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 18 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 a p. m.; 12 arieti da macello da lire 1 a 1.10, 15 d'allevamento a prezzi di merito.

288 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi ascesi; 5 da macello, venduti 3 a lire 76 al quintal del peso inferiore al quintale, 100 al quintale di un quintale, 103 al quintale di oltre quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	L.	62
» di Vacca	»	»	»	55
» di Vitello	a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	»	102

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine 28 e 30 gennaio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	6, 6.50, 7, 7,50 8, 8.50, 9, 10, 11, 14.
Castagne	» »	7, 7.25 7.50, 8, 8.25, 8.50, 9, 10.
Noci	» »	25, 30, 32, 34, 35.
Peri	» »	28, 30, 32.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10, 2,30 2.40 al kilo
Pomi di terra L. 5, al quint.
Uova » 0.84, 0.90, 0.93 alla dozzina.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q.	L. 7.20	7.50	8.20	8.50
»	II »	» 6.60	7.—	7.60	8.—
» della bassa	I »	» 6.—	6.75	7.—	7.75
»	II »	» 5.60	5.75	6.50	6.75
Paglia da lettiera		» 5.20	5.40	5.70	5.90
Legna tagliate		» 2.20	2 40	2.56	2.70
» in stanga		» 2 —	2.25	2.36	2.61
Carbone legna	I	» 7.0	8 15	8.19	8.75
»	II	» 6.70	7.—	7.30	7.60

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8.50	a 10.	all'ett.
Semigiallone	»	10.20	» 0.35	»
Cinquantino	»	8.—	» 8.40	»
Segala	»	12.—	» —.—	»
Sorgorosso	»	5.75	» 6.30	»
Fagiuoli di pianura	L.	16	—.	
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	» 25.—	»

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1.10	a 1.20	al kil.
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	1 00	» 1.05	»
Anitre	»	0.90	» 1.10	»

Una conferenza.

del Senatore Pecile a Torino.

Torino, 30 gennaio.

Ieri sera ebbe luogo la conferenza del senatore Pecile al nostro Comizio Agrario sul migliore ordinamento da darsi alla istruzione agraria nel nostro paese. Erano presenti, oltre ad uno sceltissimo e numeroso uditorio, il presidente del Comizio comm. Arcozzi Masino, i professori Cossa, Mosso, Perroncito, Desilvestri, Parato, Abrate e molti altri. L'illustre conferenziere fu felicissimo nell'esordio e molto cortese verso Torino. «Io sogno — egli disse — una trasformazione in questo insegnamento sul quale in Italia si sollevano continui lamenti, ed ho fissato che la prima mossa debba partire da Torino, da dove partirono tutte le grandi iniziative del risorgimento nazionale. Di questa mia venuta fra voi c'è un colpevole, uno dei vostri, illustre scienziato e (strano a dirsi in Italia) amante dell'agricoltura.» E così in questo passò egli accennò ancora a Cesare Valerio e a Carlo Promis, la cui *Storia della Julia Augusta Taurinorum* gli fece notare che torinesi e friulani discendiamo dalla stessa razza celtica dei Taurisci.

Il senatore Pecile fu sempre elevatissimo ed aggiunse ancora che egli non poteva trovare un migliore ambiente. «Pochissimo pressumo di me e dell'effetto delle mie parole, ma mi conforta il pensiero che per far cadere un frutto maturo basta un leggero soffio di vento, e che a condizioni favorevoli basta un fiocco di neve da un albero per determinare una valanga.»

Ricordò il Devincenzi che ha dimostrato con cifre eloquenti che la nostra agricoltura in questi ultimi trent'anni non ha fatto nessun progresso. Causa di ciò: «Il capitale agrario intellettuale nei paesi esteri fa prodigi, da noi manca affatto. L'ignoranza è la principale causa degli scarsi prodotti. Le nostre istituzioni agrarie non fecero buona prova. Le scuole agrarie raccolgono scarsissimo numero di agricoltori in confronto della gran massa dei coltivatori», ecc., ecc. Egli la pensa col senatore Devincenzi e col Marchi che *nell'insegnamento agrario siamo sulla falsa via.* Il nostro insegnamento agrario manca di organizzazione, di ispirazione e di base. Così proseguendo, mostra le sue opinioni, i suoi concetti.

Il senatore Pecile vorrebbe ristabilite le cattedre agrarie nelle diverse Università dove già esistevano e diffondere la istruzione agraria nelle campagne col mezzo dei giovani che frequentano le Università, col mezzo dei maestri che percorrono le scuole normali, ed i giovani dei proprietari, molti dei quali studierebbero agraria se questa non fosse rimpicciolita e ricondotta a scuole speciali autonome che costano enormemente e non danno alcun risultato pratico. Egli ha dimostrato come le ingenti spese fatte a Portici, per esempio, per l'Istituto zootecnico siano state in massima parte gettate, come tante altre e particolarmente quelle che si vorrebbero ora concentrare nello stabilimento della Cascina per ottenere ciò che il Paese non vuole e non può in alcun modo approvare.

L'esimio conferenziere desidera che l'iniziativa per il migliore indirizzo agrario parta da Torino, dove Cavour aveva già manifestato idee molto pratiche al riguardo. A Torino, egli aggiunse, tutto è pronto, manca nulla, non ci vuole che il soffio di una mente organizzatrice, mente che non può mancare in un paese dalle più nobili e ardimentose iniziative. «Torino che sa operare il suo sventramento senza ricorrere ai sussidii dello Stato, Torino che perduta la capitale ha saputo rifare la sua fortuna coll'industria, col lavoro, ed estendere la sua cerchia in dimensioni affatto imprevedute, Torino che ha ampliato i suoi stabilimenti scientifici coi propri mezzi in modo veramente ammirabile, Torino accoglierà certo la proposta del prof. Perroncito, proposta utile, di facilissima attuazione e pella quale il momento si presenta quanto mai favorevole.

«Qui esistono tutti gli elementi per organizzare una Facoltà agraria», come ha potuto dimostrare. E così il senatore Pecile passò in rassegna i diversi Istituti di Torino che potrebbero dare contingente efficace per la nuova istituzione, che vorrebbe non ritardata a beneficio del Piemonte e di tutta l'Italia. Egli vorrebbe che l'iniziativa partisse dalla Presidenza della nostra R. Accademia di Agricoltura, la quale avrebbe un credito sufficiente allo scopo.

La conferenza durò oltre un'ora e fu applauditissima.

La tragedia militare di Pisa.

Pisa, 30. Il caporale maggiore Ingravalle, uno dei feriti dal soldato Magri, è assai migliorato e il suo stato generale fa presagire bene.

I funerali delle vittime, che dovevano avvenire oggi, furono rimandati a domani mattina alle dieci, essendosi voluto fare l'autopsia dei cadaveri dei tre sventurati.

Sul povero caporale Carappelli, un buonissimo giovane, amato da tutti, si rinvennero ben tre ferite.

Ieri giunsero da Siena due suoi fratelli.

I funerali riuscirono imponenti.

La cittadinanza contristata, associasi intera al lutto. Bellissimo un manifesto della Società dei Reduci a ciò invitante.

Frattanto il soldato Luigi Magri da Pieve di Cento, provincia di Ferrara, triste autore di tanta carneficina, chiuso in cella di rigore, non chiese che da mangiare.

Nei varii interrogatori ha dato differenti e svariate versioni del fatto.

E' assodato trattarsi di un maniaco per persecuzione.

Il Magri era tenuto in buon conto dai superiori, e non fu mai consegnato o imprigionato: era un modello di soldato.

Per commettere la strage si munì di sei pacchi di cartucce, equivalenti a 48. Ne furono rinvenute solo 36. Erano cariche a balistite.

Il giornale l'*Italia Militare* assicura prossima la promozione del colonnello Arimondi — il vincitore di Agordat — a generale per merito di guerra.

Notizie telegrafiche.

Due congiurati condannati. Erede al trono.

Sofia, 30. Fu pronunziata la sentenza nel processo dei fratelli Iwanow, accusati di aver cospirato contro la vita del principe Ferdinando e del ministro Stambulow.

Luca Iwanow fu condannato a 15 anni di carcere duro, Stojan Iwanow a tre anni di carcere semplice senza la perdita dei diritti civili.

Per il primo, il Procuratore di Stato aveva domandato la pena di morte. Il principe Ferdinando ha diretto un proclama al popolo in occasione della nascita del principe ereditario, oggi avvenuta.

Tutta la città è imbandierata e vi è grande entusiasmo.

La rivoluzione in Brasile.

Battaglia navale con gli Stati Uniti.

Buenos Ayres, 30. Gli insorti di Rio Janeiro si impadronirono, dopo sanguinoso combattimento, di Portmadams.

Venne assediato Nichteroy, la cui resa è attesa prossimamente.

Gli insorti di Rio Grande ricevettero munizioni.

Londra, 30. L'*Agenzia Reuter* pubblica un dispaccio datato da Rio Janheiro di stamane, ore dieci, ricevuto a Londra nel pomeriggio, con cui si annunzia un grave conflitto fra l'ammiraglio insorto Saldanha e la squadra degli Stati Uniti, comandata da Benham.

Saldanha aprì per primo il fuoco contro una nave da guerra degli Stati Uniti. Benham gli rispose.

Si impegnò un vivo combattimento, che terminò colla disfatta completa di Saldanna il quale dovette arrendersi.

Il ministro del Brasile a Londra non ha ricevuto alcuna notizia in proposito. La fine della rivoluzione è ora questione di giorni.

Le due squadre brasiliane entreranno domani o posdomani nella baia di Rio Janeiro. Restano ora, a poche miglia soltanto, un incrociatore della Repubblica e due o tre navi di trasporto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose 33. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Felice Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

2 SEGOLI al giorno — *Immenso Successo*

IL SECOLO

Giornale Bi-quotidiano

IL SECOLO EDIZIONE DEL MATTINO — IL SECOLO EDIZIONE DELLA SERA

Il Secolo bi-quotidiano riesce il vero *Giornale telegrafico*, il più rapidamente informato, il più completo, come il più diffuso dei giornali italiani, si rende indispensabile a chi vuol tenersi al corrente *mattina* e *sera* degli avvenimenti che si succedono nel mondo intero.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico così esteso e copioso come quello del *Secolo* che pubblica un Numero speciale ogni dodici ore.

Sono aperti i seguenti abbonamenti con premi, decorribili dal 1.° d'ogni mese:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	12	6
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Cent. 5.

Immenso Successo — 2 SEGOLI al giorno

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI

UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI - SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.